

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 4 - 70%

INSIEME

ANNO III - N. 4

BIMESTRALE

LUGLIO-AGOSTO 1984

presso

7

pag 31



La mia immaginazione era davvero straordinaria, inventavo ogni giorno una favola diversa e me la recitavo nella mia stanza.

Ero davvero molto «matura» per la mia età, infatti a 5 anni appena sapevo già con precisione quale era il mio più grande ideale di vita: «la purezza del cuore».

Mi dicevo che un giorno, da «grande» sarei stata pura come un giglio e fino all'età di 12 anni ho lottato con tutte le mie forze per essere sempre più pura e candida.

A 12 anni ero anche molto curiosa, studiavo le religioni orientali, l'astrologia, la matematica e la musica. Fu proprio in quel periodo che lessi un libro sull'Uccello del Paradiso; questo straordinario uccello viveva e vive tuttora nel Tibet, mai nessuno è riuscito a fotografarlo, pochissimi lo hanno visto e hanno detto che è meraviglioso. Per i Lama del Tibet, quest'uccello è una divinità, e lo adorano in quanto tale, perché rappresenta appunto la libertà assoluta e la purezza perfetta.

Quando diventai un pò più «grande» a 17 anni, divenni alcolista e tossicomane. Dopo

una profonda crisi di identità, cercai la via più semplice ai miei tanti problemi: alcool, eroina e farmaci, 8 anni in compagnia di questo nuovo dio che amavo e odiavo: tanto più mi faceva soffrire ancora di più io lo amavo.

Una delle poche cose che non ho mai perso nel corso della mia malattia è l'abitudine di non dire bugie e tutti in casa mia seppero subito del mio problema.

A 25 anni decisi di prendermi una piccola vacanza per rimettermi un pò in sesto, divenni falsamente sobria e la mia vacanza durò quasi 3 anni.

Vagabondando qua e là, trovai un ragazzo che sapeva fare tatuaggi: volevo farmi tatuare l'Uccello del Paradiso.

Ricerche inutili durate mesi, biblioteche e volumi per trovare una fotografia, un disegno, qualcosa.

Inutile, non esistono foto di questo uccello, niente di niente.

Tornai a Roma pochi mesi fa e «inciampai» per caso in un ragazzo di N.A.

Quanto è stata dura la mia esperienza nel gruppo; cerco conforto e affetto e quanto

doloroso il non essere più al centro dell'attenzione perché non ero più l'ultima arrivata.

Assieme al mio gruppo e a voi sono riuscita a spogliarmi di tutto il mio orgoglio, presunzione e autocompatimento.

Ora che assieme a voi tutti sto imparando davvero a crescere, giorno dopo giorno, sbaglio dopo sbaglio, rimorsi e scuse sincere, posso finalmente guardarmi allo specchio.

Aggrappata al 4 e 5 passo sto crescendo piano piano come un fiore innaffiato amorevolmente. E per merito di voi tutti e del mio grande sforzo di volontà ho ritrovato finalmente il mio Uccello del Paradiso, quello vero, quello

che è dentro di me.

Ogni giorno provo a spogliarmi di tutte le mie brutture per diventare sempre più bella, più nuova, più vera.

Il cerchio si chiude, il mio ideale di quando avevo appena 5 anni si sta lentamente trasformando in realtà.

Adesso voglio veramente diventare pura di cuore, non come un giglio perché sarebbe davvero una favola del tipo «c'era una volta», voglio soltanto essere me stessa e lavorare tanto, con sempre più forza, per poter dire un giorno, quando «davvero» sarò grande: «io sono come un Uccello del Paradiso».

Gabriella M. - Roma

Il Gruppo N.A. e Nar-Anon si riunisce il lun., merc., ven. a Roma, in Piazza San Silvestro alle ore 19,30. Contatti telefonici:

N.A.: Lee - 5313225
Romeo - 399326
Giuseppe - 426237

Nar-Anon: Lucia 426237
Teresa - 3612661
Roma - prefisso 06